

# GENIO

e regolatezza

ERIKA  
LEMAY

Corpo flessibile  
e mente di  
ferro. È il mix  
vincente della  
più bella  
tra le acrobate

di NINA VERDELLI  
foto LUCA BABINI

**GLAMOUR**

TALK

INCONTRI

251

OTTOBRE

[www.glamour.it](http://www.glamour.it)

Top bicolore.  
Sportmax.  
Gonna  
stampata.  
Desigual.  
Pagina  
accanto.  
Longdress.  
Bally. Pagina  
precedente.  
Abito  
multicolor.  
Desigual.  
Fashion  
editor  
Valentina  
Di Pinto.

**A**rriva sul set con un'ora di anticipo: vuole essere sicura di avere tempo per «preparare corpo e mente». Al trucco, scambia poche parole. Abbozza qualche sorriso di educazione, ma lo sguardo è altrove. È già rivolto verso quel nastro che pende dal soffitto e sul quale dovrà posare, a testa in giù. Sistemata l'ultima

forcina sullo chignon che le scopre il collo da cigno, si dirige altera verso la macchina fotografica. Passa davanti al banco del catering, dove la troupe, nell'attesa di cominciare a scattare, sta gustando una ricca colazione. Non volta neanche la testa, accenna uno sguardo e intima: «Ora si lavora, basta mangiare». Il tono è ironico, ma sortisce l'effetto: tutti appoggiano il piatto, reclinano la

testa in avanti come bambini dopo un rimprovero e la seguono sul set. Lei comincia a volteggiare attorno al nastro rosso tra nuvole di vapore. Dopo ogni scatto, scende dal nastro e corre al monitor per controllare il risultato. Nota anche la minima disarmonia: «Il braccio sta male, rifacciamo». Risale ed esegue il movimento perfetto. Erika Lemay ha dedicato i suoi 33 anni alla ricerca della perfezione.

Voglio essere  
sempre  
la migliore.  
Posso farmi  
del male  
pur di  
primeggiare



Vestito  
borchiato.  
**Elisabetta  
Franchi.**  
Pagina  
accanto.  
Abito. **Kenzo.**  
Gioielli.  
**Chopard.**

Capelli Monica  
Coppola @ Aldo  
Coppola Agency.  
Trucco Katja  
Wilhelmus.

**B**asta pensare che rilas-  
cia tutta l'intervista in  
un italiano senza accen-  
to: lei è canadese del  
Québec, ma con suo  
marito (Marco, che le fa  
anche da agente) parla solo in  
italiano, «così lo perfeziono», spie-  
ga. Da bambina era la prima del-  
la classe e la stella del suo  
corso di danza classica. È  
stata l'acrobata più prom-  
mettente del Cirque du  
Soleil, con il quale tutt'ora  
collabora. Ma soprattutto,  
è la più brava al mondo  
in quello che fa, ovvero la  
"Poesia fisica" - un'arte al  
confine tra contorsionis-  
mo, danza e teatro che  
lei stessa ha fondato a 19  
anni quando ha lascia-  
to le compagnie circensi  
per diventare freelance.  
Un'arte per cui è ricerca-  
ta ovunque: dalla Mostra  
del Cinema di Venezia al-  
lo show di apertura delle  
Olimpiadi di Londra, a  
party privati per Madon-  
na o i Clinton. Un'arte a  
cui dedica tutta la sua vi-  
ta, letteralmente, a partire  
dalle 7 del mattino.

**È l'ora in cui ti svegli?**

«Sì, mi alzo, medito, scrivo  
gli obiettivi della giornata  
e inizio il riscaldamento. Seguono  
colazione e tre ore di prepara-  
zione muscolare. Dopo pranzo mi  
dedico agli esercizi creativi. Dopo  
cena aggiorno il sito, rispondo al-  
le mail, organizzo le trasferte. Pri-  
ma di coricarmi, faccio un bagno  
di ghiaccio: fa bene alle articula-  
zioni e potenzia il sistema immu-  
nitario. Anche la meditazione ha  
quest'effetto: è stato dimostrato  
su persone affette da Aids».

**Chi ti ha insegnato a meditare?**

«Ho imparato da sola. Sono au-  
todidatta in tutto. Mi alleno per  
conto mio da quando ho lascia-  
to il circo: mi riprendo con una  
videocamera, così posso vedere

gli errori. Stessa cosa per quanto  
riguarda la scuola: l'ho lasciata a  
13 anni e, studiando da sola, so-  
no arrivata fino all'università».

**In che cosa sei laureata?**

«Ho conseguito vari diplomi: in  
psicologia, biologia... Mi interes-  
sa tutto ciò che riguarda il corpo  
umano. Quando voglio staccare



dal mio lavoro, leggo manuali di  
neurochirurgia: mi rilassa».

**Un film no?**

«Avrai già capito che sono noiosa  
(ride, ndr)».

**Un aperitivo con le amiche im-  
magino sia fuori discussione.  
Non potrai mangiare schifezze  
né bere alcolici.**

«Posso fare tutto. Certe cose, pe-  
rò, scelgo di non farle. Oltre agli  
alcolici, evito cibi trasformati, zuc-  
cheri e latticini. Mangio sempre  
come un'atleta che si sta prepa-  
rando per le Olimpiadi».

**Segui una dieta particolare?**

«Sì, la migliore del mondo: la "die-  
ta Erika"».

**Non avevo dubbi che te la fossi  
creata da sola.**

«Nessuno conosce bene il mio  
corpo quanto me. Io leggo tutto  
quello che c'è da sapere su un  
determinato argomento, poi lo  
adatto alle mie esigenze».

**Fai fatica a metterti nelle mani  
degli altri?**

«Molto, ma questo mi ha  
salvato la vita».

**Che cosa intendi?**

«Da quando lavoro come  
solista non sono mai ca-  
duta durante una perfor-  
mance. Calcolo tutto: co-  
me un pilota, faccio una  
lista delle cose da tenere  
sotto controllo».

**Però ti sei sposata:  
questo non equivale ad  
affidarsi a un altro?**

«Dipende da come uno  
intende il matrimonio: io  
rimango una donna mol-  
to indipendente. Nessuno  
mi può tarpare le ali».

**Hai mai perso la testa  
per amore?**

«Sì, ma non penso che  
la passione tra due es-  
seri umani possa durare  
in eterno. E va bene così,  
altrimenti saremmo tutti  
disoccupati. Diverso sa-  
rebbe con un bambino:  
quello sì che dev'essere  
un sentimento totalizzante».

**Lo vorresti?**

«No, sono troppo innamorata di  
quello che faccio: per me è più  
che un lavoro, è una vocazione.  
Un figlio significherebbe rallen-  
tare, significherebbe non poter  
dare il massimo. Non sarei una  
mamma felice».

**Che cosa ti fa felice?**

«Il raggiungimento degli obiettivi  
che mi pongo».

**Questa la chiamerei più che  
altro soddisfazione.**

«Vero. La felicità sta in quei rari  
momenti di serenità che ti inve-  
stano senza preavviso, in cui sei  
semplicemente grata di esistere».



Chemisier  
optical  
Desigual.

**Il talento per me non esiste.** Esistono la passione e la determinazione nel perseguire i propri obiettivi

**P**urtroppo non ho ancora trovato un sistema efficace per far sì che quando quella sensazione arriva non se ne vada più via».

**Se lo scopri, mandami due righe.**

«Se lo scopro, scrivo un bestseller».

**L'ambizione non manca. Eri così anche da bambina?**

«Ti dico solo che rimproveravo i miei genitori se per le 8 di sera non ero a letto: "Come farò a dare il massimo a scuola domani? Siete degli irresponsabili". E se in un compito prendevo 9 e non 10 ne facevo una malattia. Mia madre a volte si preoccupava».

**È per questo che non ti ha detto niente quando il Royal Ballet del Canada si era interessato a te dopo averti vista in un saggio?**

«Forse. In ogni caso la ringrazio: la danza classica è la disciplina più difficile che esista. E la più crudele: la competizione è spietata. Per una come me, che vuole sempre essere la migliore, poteva diventare pericolosa».

**Addirittura?**

«Posso arrivare a farmi molto male pur di primeggiare».

**Risultato: ti sei creata un'arte ad hoc, la "Poesia fisica", di cui sei l'unica interprete, quindi la più brava.**

«Non sono furba (ride, ndr)? E pensa che ho puntato sulle tecniche per cui non ero portata».

**Spiega.**

«Sono diventata famosa per il verticalismo: non avevo le giuste proporzioni ma mi piaceva troppo. Così mi sono impuntata e ho

modificato gli esercizi per aggiustarli al mio corpo inadatto».

**Aspetta: stai dicendo che devi il tuo successo alla determinazione più che ai geni e al talento con cui sei nata?**

«Io non credo nel talento».

**Prego?**

«Hai capito bene: per me il talento è la somma di passione e disciplina. Siamo tutti ordinari, ma possiamo fare cose straordinarie. Basta volerlo fino in fondo».

**Mentre fai le tue cose straordinarie, a dieci metri da terra, che cosa provi?**

«La più grande sensazione di libertà. Tutte le regole che mi impongono, i limiti che mi creo, servono per arrivare lassù, nel mio mondo, dove non c'è niente di impossibile».

**GLAMOUR**

TALK

INCONTRI

256

OTTOBRE

www.glamour.it